

Nota metodologica

La rilevazione con cui vengono acquisiti i dati per le elaborazioni qui presentate ha come oggetto di osservazione i rendiconti generali delle amministrazioni regionali (ordinarie e speciali) e delle province autonome.

Per tale rilevazione l'Istat non utilizza un particolare modello statistico, ma si serve dei documenti contabili ufficiali inviati dagli stessi enti, i quali, tuttavia, non seguono ordinamenti contabili uniformi.

A partire dall'esercizio finanziario 1986, per permettere una elaborazione nazionale dei dati di flusso di tali bilanci, le regioni e province autonome, accogliendo la richiesta formulata nella circolare n. 18 del marzo 1986 prot. n. 32337 del Ministero del tesoro, hanno rivisto il sistema di classificazione dei loro bilanci, adottando lo schema elaborato da un comitato di esperti statali, regionali e dell'Istat e approvato dalla Commissione interregionale nella seduta del 19 ottobre 1983.

A tale schema di classificazione, Sistema informativo regionale (Sir), si è fatto riferimento per elaborare i dati finanziari presentati in questa pubblicazione.

I codici di questo schema vengono applicati dalle stesse amministrazioni ai singoli capitoli di bilancio che costituiscono l'unità elementare di analisi dei dati finanziari. I capitoli che inglobano spese di diversa natura sono stati attribuiti secondo un criterio di prevalenza.

Le modificazioni legislative e funzionali succedutesi nel tempo fino alle più recenti innovazioni costituzionali, hanno fatto perdere alla vecchia classificazione Sir la capacità di rappresentare fedelmente l'attività finanziaria di tali enti che hanno man mano adottato propri schemi classificatori più aderenti alle loro necessità di bilancio e utilizzato la classificazione Sir ai soli fini statistici, con perdita, nella maggior parte dei casi, dell'accuratezza.

Negli esercizi più recenti alcune regioni hanno del tutto abbandonato la classificazione Sir o l'hanno utilizzata solo per la parte economica. La scarsa affidabilità, derivante dalla mancanza di omogeneità o dalla parziale o completa omissione, dell'operazione classificatoria operata da molte amministrazioni ha reso inopportuno la pubblicazione di tavole elaborate secondo la classificazione funzionale.

Lo schema del decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del d.lgs 23/06/2011 n. 118 prevede l'adozione di sistemi contabili omogenei per tutti gli enti pubblici (c.d. Armonizzazione). Alcune amministrazioni regionali hanno aderito alla sperimentazione, così come previsto dal decreto, ed hanno iniziato ad adeguare gli schemi contabili alle nuove disposizioni. Ciononostante, la documentazione inviata dagli enti per la Rilevazione dei bilanci consuntivi dell'Istat ha previsto ancora gli schemi contabili utilizzati negli esercizi precedenti. Pertanto nelle tavole qui presentate non si è tenuto conto delle nuove voci economiche introdotte dalla sperimentazione.

Nelle tavole allegate i valori delle entrate sono rappresentati nella fase della previsione finale di competenza, dell'accertamento e della riscossione, quest'ultima distinta in riscossione di somme di competenza e in

riscossione di residui di esercizi precedenti. Analogamente, dal lato delle uscite, sono considerate le previsioni finali di spesa, gli impegni e i pagamenti, anch'essi a loro volta distinti in pagamenti di competenza e pagamenti in conto residui.

L'elaborazione è stata fatta per singolo ente; le sintesi per tipologia di regione (a statuto ordinario e statuto speciale) e a livello nazionale.